

Hockey / Cramo colpito a freddo, la Coppa Ticino finisce oltrefrontiera

11.03.2017 - 20:46

Notizia Focus



Titolo ai Killerbees Varese nella gara secca di finale sul ghiaccio di Bellinzona. Vallerani sotto 0-4 dopo 7.12 del primo periodo, lodevole la reazione (2-4 alla prima pausa), poi il progressivo cedimento su ?mix? di errori e di penalità subite sino al 3-7 dell'ultimo intervallo ed al 5-9 sulla sirena.

Constatazione: la Coppa Ticino non è più ticinese, la Coppa Ticino approda in Lombardia dove il Ticino esiste semmai come fiume, sul lembo occidentale del Varesotto, ma mai era giunta nei due precedenti assalti condotti dai Killerbees del capoluogo. A decretare un fatto a suo modo storico è stata la finale in gara unica di questo pomeriggio, pista neutra di Bellinzona, dove il Cramosina ha pagato sul lungo periodo una sciaguratissima entrata in materia (quattro goal subiti nei primi 7.12 di gioco, tre dischi alle spalle di Silas Giudici ed uno raccolto dal subentrato Igor Lucchinetti, eppure si sapeva che i bosini avrebbero caricato sin da subito a testa bassa). Al secondo intervallo, scarto radoppiato; sulla sirena, un 5-9 che non può consolare né gli uomini di Nicola Celio né la loro massiccia, colorita, entusiasta tifoseria armata di bandiera e di campanaccio e prodiga di incoraggiamenti anche nel momento peggiore.

Responsabilità, sia chiaro, nessuna: siamo a livelli amatoriali, stiamo parlando di gente che lavora o che studia e che in larga prevalenza ha ?curriculum? da campionati minori, nulla con ciò volendosi togliere al veterano Nicola Celio ed a Krunoslav ?Kruno? Perkovic giunto ad un passo dalla massima serie ed quell'Igor Lucchinetti che una volta, proprio in Lega nazionale A, salvò l'Ambrì nella serie dei rigori dopo essere entrato a freddo, ed i friborghesi ancora serbano memoria dell'accaduto. Per di più: in condizioni ordinarie l'organico dei Killerbees Varese - che godono di una nutrita pattuglia di ?paisà? a mezzo tra Canada ed Italia - è fisicamente superiore alla ?Giornico band?. Sul confronto, sull'approccio al confronto il rammarico resta, pesando fors'anche una differente condizione atletica: ultimate le fatiche in Terza lega gruppo 1-est, dove è giunto secondo per una sola lunghezza a vantaggio del Ceresio, quelli del Cramosina non avevano più visto ghiaccio mentre ai Killerbees, che sono a tutti gli effetti padroni e titolari dello storico ?PalAlbani? di Varese, i tempi utili di allenamento non sono mancati tanto che proprio l'altr'ieri, nel corso della rifinitura, il finlandese Ilkka Juhani Suominen si era fratturato una gamba, per dire dell'impegno in fase di avvicinamento al confronto. Si aggiunga il fatto che tra le due squadre, durante la stagione appena conclusasi, ogni trasferta aveva assunto tinte di vittoria: due volte per il Cramosina (sabato 15 ottobre 2016, 11-8; sabato 14 gennaio 2017, 6-5), una per gli odierni ospiti, nella circostanza a Faido (domenica 11 dicembre 2016, 7-6); sicché, almeno dal punto di vista contabile, siamo sul 2-2 e tutti potrebbero dirsi

contenti. Non fosse tuttavia stato per quel fardello incassato a ghiaccio ancora lucido, avremmo di sicuro visto un incontro diverso; non fosse poi stata mancata la conversione di un cinque-contro-tre durato 117 secondi, sul 2-4 in avvio di periodo centrale, ci si sarebbe potuti aspettare una sfida con corsa su binari paralleli. Discorsi del ?se? e del ?ma?, ovviamente. Discorsi che non possono prescindere anche dalla presenza, in perenne scorribanda tra gabbia e gabbia, di uno che a questi livelli è da considerarsi arma proibita: il 27enne Marco Franchini, canadese di Woolbridge nell'Ontario, centro tascabile con due stagioni ed un pezzetto nella Ontario hockey league e ad elevate medie di produzione (55 punti in 119 partite), soggetto che fu tolto di mezzo solo da un grave infortunio. Ed infatti: 2.08, goal, 0-1; 4.55, goal, 0-2; 7.12, goal, 0-4 (nel mezzo la firma di Vito Devito, 6.15, ed a quel punto il cambio davanti alla porta del Cramosina); nel 2-5 siglato (27.38) da Michael Fratangelo, di Marco Franchini l'assist; suoi persino il palo esterno colto al 40.14 e l'ultimo sigillo, il 5-9 del 58.40. Dicono che giochi al 50 per cento dell'efficienza, raccontano.

Del Cramo, si sappia: bella la fiammata nel corso della frazione inaugurale (12.24, Krunoslav Perkovic, in doppia superiorità numerica; 14.45, Filippo Cairoli); troppe penalità minori incassate (da un quattro-contro-cinque il 2-5 di cui sopra, gran siluro dalla blu), ma anche qualche svista non comprensibile in compagine per solito in grado di puntare sull'amalgama e sull'intesa (il 2-6 in ?shorthanded? di Vito Devito al 33.08, lo scontro tra due difensori con disco rimasto libero sul bastone di un avversario poi involatosi in solitaria, ed Igor Lucchinetti a metterci due pezze); vanificato da un altro ?power-play? (38.47, Benedetto Pirro) il provvisorio 3-6 piazzato sottomisura da Damiano Luraschi. Ultimo periodo: 4-7 di Danilo Belotti (44.36), 4-8 di Benedetto Pirro (51.25), altre superiorità non messe a casella, ultimo riavvicinamento al 56.20 con il cinque-contro-quattro finalizzato ancora da Danilo Belotti, indi Marco Franchini per quanto già esposto. Game over: la Coppa Ticino se ne va a prendere luce nella bacheca dei Killerbees Varese. Sulla nostra pagina ?Facebook? un'ampia galleria di immagini.

[Sport](#) ^[1]

URL di origine: <http://www.giornaledelticino.ch/37407/hockey-cramo-colpito-freddo-la-coppa-ticino-finisce-oltrefrontiera>

Links:

[1] <http://www.giornaledelticino.ch/argomenti/sport>